

www.laplasticadellavita.com

sviluppo baprezzo. Possiamo competere solo puntando sulla qualità».

stinati all'asse strategico salute, biomedicale, sociale, e due bandi, a maggio e giugno, destinati alle imprese».

che con i toro amma urps Arab Heamy. ne fanno parte.

Mirandola rinasce con l'ex

Questo lo stato dell'istrutto-ria (c'è tempo per le domande fino al 30 giugno): la procedura è conclusa per il 16,4% delle im-prese; il risarcimento è ultima-to ma si attende l'erogazione

tivo da un anno e La Plasti stanno dando da fare: dai tatti web sono scaturiti cir contratti commerciali l'estero e venti richieste di tatto commerciale. L'asses

egli undici dell II Sole a forti del terremoto»

osto 44 impre-

candodel

ancio del distretto biomedicale sa, ma ora «è necessario aegregarsi per internazionalizzare»

NELLA BASSA

o presenti centinaio di imprese

Ma non chiamatelo miracolo per avere i foodi nella finestra ancora aperta per le richieste. Decidere di fare da soli nonè stato facile ma è si e rivelara la decisione migliore. Molte di queste imprese sone multinazionali che compresso un mercani global

d Lello Naso
Teami fa, era fine maggio.
Ton ducaconsea distanta di
una settimana Tuna dall'altra.
Mirandola e il suo territorio
ima anche Cavezzo, Carpi, Fiima anche Cavezzo, Carpi, Fi-

GAZZETTA Pagu3 I numeri del portale Pag. 10 Francesco Benatti racconta la sua 142% del mond esperienza professionale ia già cer

egame co oi imboccare hiesta dei con fondo perduii sono circa il 😤 e che hanno già otsono in attesa del-. Ma ciò che balz: e il cluster - il se ortante d'Europ 4mila dipenden affari che viaggi

do-sièrimessoi

ità.

cole

ricosti

dice Palma Cost Attività produttiv nhaimaismesso a fatto con deloc poranee e anch ento. Poi attinger nenti pubblici po la ricerca - i nov messi a dispos ione con unband risposto 44 impra dodel Tecnopol i della rete ad alc Emilia Romaga alizzato in terr tenere la ripr

Adesso, conifos leea Palma Cor

configuration api ternazionalizzazione vità dirictera etime, capitalo sostenuto i dei spo milioni di iper favorire la cris-prete, Sec Vamfan-perto, riguardo la di imprese più pione di mercato globale, possibili di periodi di distretto con la distretto con la distretto di Ecco diangue l'ulti-scuma rete di impre-re sui mencati etimpere o me del grinologia curopoi che allepria ettore, a Dubai e a



RIESCI A CONTROLLARE IL MARGINE E L'EFFICIENZA DELLA TUA AZIENDA?

AREA GESTIONALE

- Soluzioni ERP e Gestionali
- Logistica e magazzino
- Gestione documentale e B.P.M.
- C.R.M. e Business Intelligence
- Risorse Umane

AREA WEB

- ·Sviluppo Web
- Email Marketing
- Creazione e gestione Codici QR
- Realizzazione APP mobile

AREA SISTEMISTICA E HARDWARE

- Reti, Server e Infrastruttura IT
- Backup e Cloud Computing
- •Stampanti e Multifunzioni











Contattaci subito per conoscere le nostre soluzioni avanzate

Infores S.r.l.
Via del Chionso 24/S, 42122 Reggio Nell'Emilia (RE)
Tel. 0522.29.49.00 / Fax. 0522.29.30.60
Sito: www.info-res.it Email:info@info-res.it

Servizi.it S.r.l.
Via G.Ferrarini 11/15, 37054 Nogara (VR)
Tel. 0442.50.599 / Fax. 0442.89.868
Sito: www.servizi.it Email: info@servizi.it



Net.Base è una Rete di Imprese costituita in Luglio 2012 da 15 aziende del nostro territorio, che hanno deciso di collaborare per progettare e realizzare impianti meccanici ed elettrici, di tipo industriale e civile, nella carpenteria metallica e nelle condotte.

Decenni di esperienza, affidabilità, competenza e una forza lavoro di 286 specialisti sono a vostra disposizione per trovare la soluzione giusta ad ogni esigenza impiantistica.

UNITI REALIZZIAMO GRANDI PROGETTI

LE AZIENDE CHE CON FORTE SPIRITO INNOVATIVO HANNO DATO VITA ALLA RETE DI IMPRESE NET.BASE SONO:



Sogedi s.r.l. Mirandola – Impianti Tecnologici



PTL s.r.l. Mirandola – Carpenteria Metallica



La Luce s.r.l. di Amelli e Luppi San Possidonio – Impianti Elettrici



Euro Group s.r.l. Mirandola – Impianti Elettrici



Prameca s.r.l. Mirandola – Impianti Elettrici



Castellazzi s.r.l. Mirandola – Impianti Tecnologici



Sinergas Impianti s.r.l. Mirandola – Impianti Tecnologici



O.B.M. di Ottani & C. s.n.c. Medolla – Impianti Elettrici



Termoidraulica di Prandini Daniele Medolla – Impianti Tecnologici



AeB Energie s.r.l. Mirandola – Impianti Elettrici



Termoidraulica Maini Oriano & C. s.n.c. Medolla – Impianti Tecnologici



Elettro 2000 di Azzolini Maurizio e figli s.n.c. Cavezzo – Impianti Elettrici



R.L. Impianti s.r.l. San Felice sul Panaro – Impianti Elettrici



IECI Impianti s.r.l. San Felice sul Panaro – impianti Elettrici



Emiliana Scavi s.r.l. San Possidonio – Scavi e Condotte





















Numero 2 - 2015 anno 11°



EDITORE

E-Kompany Settore editoria dell'Alberto Nicolini & C. sas Via Agnini 47 41037 Mirandola (MO)

DIRETTORE RESPONSABILE

Giacomo Borghi

IN REDAZIONE

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE di Modena n. 1726 del 23/11/2004

IMPAGINAZIONE

I**MPAGINAZI** Lara Dalloli

STAMPA

Tipografia MALAGOLI Mirandola (MO)

CONTATTI

Redazione Tel. 0535/26325 Amministrazione e commerciale Tel. 331/3028873 commerciale@laplasticadellavita.com

www.laplasticadellavita.com info@laplasticadellavita.com

Editoriale

2

Comunicazione

3

- www.distrettobiomedicale.it i numeri del portale
- Conferenza stampa in Regione sui temi: biomedicale dopo la ricostruzione e aggregazioni
- Approvato il progetto per Confindustria Emilia

Interviste

10

- "Siamo bravi, dovremmo comunicarlo!"intervista a Francesco Benatti
- Intervista a Mario Giardini, dall'Italia alla Scozia per poter fare davvero ricerca!

Approfondimenti

16

- #innovazioneperlavita il tour è partito dalla "nostra" Gambro Baxter
- #innovazioneperlavita
 Visita al Tecnopolo di Mirandola
- #innovazioneperlavita
 Convegno in Aula Magna a Mirandola

Belle News

23

- EUREKA FOOD: un progetto dedicato a chi vuole conoscere la buona cucina emiliana
- Un nuovo inizio per Emotec tra commozione, felicità, risate e anche sorprese
- Esperienza e idee innovative di tre generazioni, ecco il segreto di B.B.G.

IL DOTT. MARIO VERONESI E' SEMPRE IL "NUMERO 1"

Non c'è niente da dire, anche se gli anni passano il fondatore del distretto biomedicale mirandolese è sempre il migliore. Sono dichiaratamente di parte e quindi so già che alcuni storceranno il naso di fronte a quello che ho scritto; provo pertanto ad argomentare.

Alla conferenza stampa tenutasi in Regione il 21 aprile scorso, della quale riferiamo ampliamente in questo numero del giornale, si è parlato tra le altre cose di prospettive per le aziende del settore ed in particolare dei piccoli produttori indipendenti. Quando è stato chiamato ad esprimere la sua opinione il "dottore" con due sole frasi ha toccato i nervi scoperti.

Secondo lui "i piccoli produttori devono estendere i propri mercati all'estero e per farlo in modo efficace devono mettersi in rete altrimenti non hanno futuro" ed inoltre "non bisogna mai fermarsi di sviluppare nuovi prodotti ma per farlo occorre passare molto tempo in ospedale, lavorando fianco a fianco con medici ed infermieri".

Concetti semplici e largamente dibattuti da anni, ma la parte più importante è stato il "fuori onda"; parlando piano ha espresso molti dubbi che le nostre piccole aziende siano capaci di mettere in pratica quei concetti. perché dovrebbero cambiare radicalmente la loro mentalità. Per essere sincero ha usato una espressione dialettale più efficace, ma il concetto è quello. I temi sollevati evidenziano che il dottor Veronesi:

- 1. è sempre aggiornato, conosce i contratti di rete, coltiva le relazioni personali per avere sempre una buona visione dei mercati ed ha capito l'importanza della comunicazione, tanto da promuovere un portale web;
- 2. ha visto che le piccole aziende possono crescere solo ampliando i loro mercati e che per farlo in modo efficace e continuativo, devono trovare forme di aggregazione;
- 3. ritiene da sempre prioritaria la collaborazione con i medici, per riuscire a far diventare prodotti le loro idee, e sollecita in particolare le piccole aziende a darsi da fare perché in questo modo possono diventare appetibili;
- 4. è convinto che molti imprenditori, anche se condividono le sue idee, non saranno capaci di metterle in pratica, perché nei fatti, non vogliono cambiare la loro mentalità.

Aggiungo una mia considerazione. Il distretto biomedicale mirandolese, rispetto ad altri distretti a noi vicini (maglieria, ceramica, motori ecc.), ha le principali aziende fondate quasi tutte dal dottor Veronesi che, fin dalla loro nascita, avevano una loro struttura organizzativa ben definita. Erano piccole come tante altre ma senza le caratteristiche, ed i limiti, della classica "aziendina padronale". Un fatto su cui i piccoli imprenditori di oggi dovrebbero riflettere.

Niente da dire, il dottor Mario Veronesi è stato e continua ad essere il Numero 1!

alberto.nicolini@laplasticadellavita.com

www.distrettobiomedicale.it i numeri del portale

Il 14 Febbraio 2014 il portale dedicato al fare un bilancio sui risultati ottenuti biomedicale è stato pubblicato online, a

a seguito dell'impegno profuso per il distanza di poco più di un anno possiamo distretto mirandolese e le sue aziende



Homepage del portale www.distrettobiomedicale.it

500articoli pubblicati, 44.554 sessioni, 32.761 utenti. 185.283 visualizzazioni di pagina, frequenza di rimbalzo delle notizie del 52.58%.

Questi sono solo alcuni dei numeri del portale www. distrettobiomedicale.it ottenuti da Febbraio 2014 a Giugno 2015, un portale dedicato al biomedicale che permette alle aziende non soltanto di avere uno spazio di visibilità attraverso una propria pagina aziendale, ma anche uno spazio in cui condividere le proprie notizie, richieste commerciali le ricerche di figure professionali, ci sono infatti oltre 700 candidati nella sezione cerco lavoro e gli aderenti al portale possono consultare illimitatamente tutti i curriculum.

In questo anno abbiamo sviluppatomoltecollaborazioni con i Media che in diverse forme ci hanno dato ampio risalto, partendo da TRC, l'emittente televisiva più seguita in Emilia Romagna per promuovere il distretto attraverso il programma "La Plastica della Vita" che ha trasmesso otto puntate dedicate alle aziende del nostro distretto. Radio24 con interviste ad alcuni imprenditori locali, Il Sole 24 Ore che ci ha addirittura messi sulla prima pagina del quotidiano nazionale (si veda pagina 7).

La semplice presenza del portale ha permesso anche sviluppare relazioni commerciali.

L'efficacia del portale è quindi andata oltre le previsioni.

E' risultato infatti spontaneo che alcuni visitatori se ne servissero anche per cercare opportunità di interscambio. Anche per questo richieste di contatto business to business sono oltre 30 di cui 8 provenienti dall'estero, molti di questi contatti si sono conclusi o con una collaborazione occasionale o in veri e propri contratti commerciali.

Vogliamo continuare a creare interesse nei confronti del nostro distretto biomedicale da parte di Istituzioni, altre realtà medicali, Mass Media e potenziali investitori.



Conferenza stampa in Regione sui temi: biomedicale dopo la ricostruzione e aggregazioni

Temi importanti che toccano tutte le imprese del territorio: le aggregazioni di imprese e la ricostruzione a seguito dei danni subiti dal sisma. la redazione

del portale www.distrettobiomedicale.it ha raccolto le opinioni delle aziende e osservato gli altri distretti condividendo il tutto con la stampa il 21 Aprile scorso

Il 25 Marzo 2015 la redazione de La Plastica della Vita e del portale www.distretto-biomedicale.it ha inviato alle aziende biomedicali un questionario sul tema "biomedicale dopo la ricostruzione". Sono stati presi in considerazione i questionari ricevuti fino al 15 Aprile alle ore 14, hanno risposto al sondaggio l'84,5% delle aziende biomedicali del distretto mirandolese mentre le percentuali di risposta per ogni categoria sono:

85% Grandi Aziende 87% PMI 86% Fornitori specializzati 86% Subfornitori specializzati Le domande presenti sul questionario erano:
1) I danni subiti a seguito del sisma dalla sua azienda come li definirebbe?

2) I danni subiti sono risarcibili?

3) Il risarcimento è già stato richiesto?

4) Qual è lo stato dell'istruttoria di risarcimento?

Il risultato di ogni categoria per ogni domanda:

GRANDI AZIENDE:

Domanda 1
64% Gravissimi
18% Mediamente gravi
9% Modesti
9% Lievi
Domanda 2
45,5% Interamente

45,5% Parzialmente
9% Non risarcibili
Domanda 3
55% Si da tempo
18% Si recentemente
18% Non ancora
9% Non intendiamo richiederlo
Domanda 4
0% Ultimata confondigiàliquidati
36,5% Ultimata in attesa di
liquidazione dei fondi
36,5% In corso
27% Non iniziata
PMI:
Domanda 1

15% Gravissimi 50% Mediamente gravi 15% Modesti 20% Lievi Domanda 2 20% Interamente



45% Parzialmente 35% Non risarcibili Domanda 3 45% Si da tempo 15% Si recentemente 10% Non ancora 30% Non intendiamo richiederlo Domanda 4 15% Ultimata con fondi già liquidati 20% Ultimata in attesa di liquidazione dei fondi 25% In corso 40% Non iniziata **Fornitori SPECIALIZZATI:** Domanda 1 39% Gravissimi 16.5% Mediamente gravi 28% Modesti 16,5% Lievi Domanda 2 22% Interamente 61% Parzialmente 17% Non risarcibili Domanda 3 67% Si da tempo 11% Si recentemente 5% Non ancora 17% Non intendiamo richiederlo

Domanda 4 22% Ultimata con fondi già liquidati 22% Ultimata in attesa di liquidazione dei fondi 39% In corso 17% Non iniziata **SUB FORNITORI:** Domanda 1 33.5% Gravissimi 50% Mediamente gravi 0% Modesti 16.5% Lievi Domanda 2 33,5% Interamente 66,5% Parzialmente 0% Non risarcibili Domanda 3 100% Si da tempo 0% Si recentemente 0% Non ancora 0% Non intendiamo richiederlo Domanda 4 33,5% Ultimata con fondi già liquidati 33,5% Ultimata in attesa di liquidazione dei fondi 33% In corso 0% Non iniziata

Ouesto sondaggio è stato presentato alla stampa il 21 Aprile scorso in Regione Emilia Romagna, nell'occasione è stato trattato anche il tema delle aggregazioni di imprese, a parlarne c'erano Alberto Nicolini editore de La Plastica della Vita e del portale www.distrettobiomedicale.it. Mario Veronesi fondatore del distretto biomedicale mirandolese e Palma Costi Assessore alle attività produttive e della ricostruzione post sisma. Introduce l'argomento Alberto Nicolini «Come portale ci siamo posti il problema di capire che cosa fosse successo nel mondo nel mentre che il nostro distretto era impegnato nella ricostruzione, grazie alla collaborazione con Marco Gibertoni che si è recato nelle due fiere più importanti. Medica e Arab Health. abbiamo potuto riscontrare una presenza molto forte, in

Dove si incontrano potenza, precisione e minima emissione di particelle?









www.engelglobal.com/it



ENGEL Italia Via Rovereto,11 - 20871 Vimercate (MB) tel. 039 62 56 61 fax. 039 68 51 449 e-mail: sales.ei@engel.at entrambe le fiere, di distretti industriali provenienti da ovunque nel mondo che si presentavano assieme, aqgregati, mentre le piccole medie aziende mirandolesi erano presenti singolarmente e non come distretto - continua Nicolini - per il futuro delle piccole medie aziende l'invito è di utilizzare ali strumenti che la Regione ha messo a disposizione. come il Tecnopolo e i bandi internazionalizzazione perchè il resto del mondo. mentre noi eravamo focalizzati sulla ricostruzione. è andato avanti, aggregandosi e proponendosi sul mercato come fronte unito».

Interviene Mario Veronesi «[...] Il problema delle PMI è che non possono affrontare il mercato extra europeo da sole, hanno bisogno di una rete di vendita diretta e i costi sono alti, l'unica soluzione è fare contratti di rete con le grandi aziende in modo da presentare un catalogo in grado di assorbire le spese di un'organizzazione di vendita diretta.

Parlo per esperienza perso-

nale, io ho venduto la Dar alla Mallinckrodt nel 1993 e facevo 40 miliardi di Euro di cui 20 in italia e 20 all'estero, dopo l'acquisizione sono rimasto nel ruolo di Direttore Generale della società. non ho cambiato nulla, ho utilizzato le stesse attrezzature e gli stessi dipendenti ma nel 2000 la Dar fatto 120 miliardi di cui 40 in Italia e 80 all'estero, questo perché la forza delle multinazionali è quella di esser presenti in tutto il mondo, quindi le PMI se vogliono vendere in tutto il mondo devono fare contratti di rete».

Prende la parola l'Assessore Costi «Fare rete è complicato in tutti i settori perché l'imprenditore è ancorato un'idea individualista del fare impresa, ma oggettivamente con il sisma tutti hanno dovuto ripensarsi rispetto al sistema con cui producevano e rispetto alla potenzialità di sviluppare nuovi prodotti - continua Palma Costi - i soldi che abbiamo investito per la ricerca sono stati utilizzati in larga parte dalle PMI per sviluppare nuovi prodotti e nuovi processi.

Se ci pensiamo bene le aziende subito dopo il sisma sono state costrette a fare rete. attraverso un'azione di solidarietà industriale che gli ha permesso di conoscersi e misurarsi, il sisma ha messo in luce quello che molti non conoscevano, un mondo di capacità produttive, questo è un valore del portale distrettobiomedicale.it, quello di far conoscere ciò che il distretto è in grado di fare, cosa sappiamo produrre». Contemporaneamente alla situazione aggiornata relativa alla ricostruzione abbiamo chiesto alle aziende di espri-

- mere un voto in merito a:
 la legislazione d'emergenza del Governo nazionale
- la gestione dell'emergenza da parte del Commissario straordinario e degli Enti locali

- la gestione dei risarcimenti

alle imprese da parte della Regione Emilia Romagna. I risultati verranno resi noti ai soli aderenti al portale www.distrettobiomedicale. it tramite l'area riservata con divieto di divulgazione.



Mirandola rinasce con l'export

Esportazioni 2014 vicine ai 300 milioni, il 10% in più rispetto all'anno prima



Solo il 17% delle aziende del territorio ha ottenuto gli aruti per la ricostruzione dellare in grazie a nolizze

Ma non chiamatelo miracolo

Il Lello Nasol

Tre anni fa, era fine maggio,
condue scosse a distanza di
una settimana l'una dall'altra,
Mirandola e il suo territorio
(ma anche Cavezzo, Carpi, Finale Emilia e Medolla, quelle che Il Sole 24 Ore defini le capi-tali dell'economia terremotata) un cumulo di macerie. Biomedicale, meccanica, ceramica, tessile e aeroindustria in gin nnoni crollati e fab-

tessile e aproindustria in gin-chio. Capamnoni crollati e fi-briche ferme.

ggi i dati del distretto
del biomedicale di
Mirandola, il più
importante culster curupeo
del settore, raccontano diuna produzione tornata a pieno produzione tornata a pieno regime (oltre un miliardo di euro), di esportazioni che crescono aritmi del 10% annuo (dopo il crollo del 20% nel 2021, di unaricerca che non si è mai fermata.

non sè mai fermata. Si farebbe però torto alla gene dell'Emilia Romagna, agli imprenditori e ai lavoratori di queste imprese e di questi territori, se si parlasse di miracolo. Quel cheè frutto di lavoro e applicazione della capacità di voltare pagin senza piangersi addosso, di decisioní strategiche prese contempestività che si sono rivelate azzeccate. Bastano alcuni dati per comprenderlo: solo il 17% delle imprese ha ottenuto finanziamenti pubblici per la ricostruzione. olo il 1914 delle restanti ha intenzione di fare domanda

per avere i fondi nella finestra per avere i onda netta intestra ancora aperta per le richieste. Decidere di fare da soli non è stato facile ma è si è rivelata la decisione migliore.

Molte di queste imprese ono multinazionali che no mannanomancae mpetono sui mercari globali son possono perdere un solo dine senza essere rimpiazzate da una concorrenza cinese e indiana concerrenza cinese e indiana che può utilitzare con spergiadicatezza la leva del prezon, forre di costi di produzione ridotti all'osso. La leva delle qualità è invece l'asset del territorio di Mirandola e delle sue impre Prodotti ad alta efficienza frutto della ricerca di un territorio vocato, che grazie alla vicinanza di università alla vicinanza di università eccellenti (Bologna, Piacenza, Modena, Parma ma anche Padova, Milamo e Pavia) può attingere ai migliori talenti. L'Italia migliore, quella lontana dai riflettori, emessa purtroppo dalle macerie di un rerremoto. In un Paese in cui lo sport nazionale è parlar male dei tanto buono che c'è e ancor peggio di quello che non va.



Natascia Ronchetti

 L'altra faccia della medarlia. Nel distretto biomedicale di Mi-randola le macerie hanno lasciato il posto all'innovazione, i danni gravi o gravissimi, provocati dal terremoto di quasi tre anni fa si due terzi delle imprese, insieme alla ricostruzione hanno innesca-to anche la corsa oltreconfine. Bastano pochi numeri a dare conto dell'espansioner l'anno scorso le esportazioni sono salite a oltre 203 milioni, quasi il 10% in più rispetto al 2013. Quasi paradossale, Eppure, come dice Alberto Nico-lini, editore del Plastico della vita, il periodico del cluster modene se, «le imprese di Mirandola adesso sono più forti di prima». Una rilevazione che ha coinvolto P84% delle imprese, su un totale diso4, mostraoggicome il distretto ha affrontato il post terremoto, lasciandosi alle spalle il crollo dell'export del 2012 (oltre il 20%).

I due terzi delle imprese hanno subito danni considerati molto gravi o mediamente gravi, risarcibili interamente solo in poco piùdel27% dei casi. Main una ter-ra di multinazionali (nel distretto svettano big come B.Braun o Gambro) legrandi aziende hanno fatto leva sull'assicurazione e ri-costruito a tambur battente. Cosa checontribuisceanchea spiegare perché la percentuale delle im-prese che hanno già ottenuto i

fondinonarrivaalty» mentrepiù del 18% non ha nessuna intenzio ne di chiederli, nemmeno nel na sh finale, vistoche la scadenza per la presentazione della domanda è prossima: 30 giugno, 1 colossi hanno preferito prima ricostrui-re, confermando il legame con il distretto, per poi imboccare la strada della richiesta dei contri-buti statali a fondo perduto. Quanto alle pmi sono circa il 35% del totale quelle che hanno già ot-tenuto i fondi o sono in attesa della liquidazione. Ma ciò che balza agli occhi è che il cluster - il secondo più importante d'Europa con i suoi quasi amila dipendenti e un volume d'affari che viaggia versoun miliardo-si èrimesso in moto con celerità.

«In realtà – dice Palma Costi, sessore alle Attività produttive -ildistrettonon hai mai smessodi operare». Lo ha fatto con deloca-lizzazioni temporanee e anche autofinanziamento. Poi attingen-do ai finanziamenti pubblici per lo sviluppo della ricerca - i nove milioni di euro messi a disposi-zione dalla Regione con unbando al quale hanno risposto 44 impre-se-, beneficiando del Tecnopolo, uno degli undici della rete ad alta tecnologia dell'Emilia Romagna. proportato e realizzato in tempi record per sostenere la tipresa del distretto. «Adesso, conifondi strutturali – spiega Palma Costi continueremo a spingere sull'internazionalizzazione e sull'attività di ricerca e innovazione». Un capitolo sostenuto da una parte dei 140 milioni di fondi curopei per favorire la crescita delle imprese. Se c'èun fianco ancorasco-perto, riguarda la difficoltà delle imprese più piccole a presidiare il mercato globale, «Le pmi non possono affrontario da sole», dice Mario Veronesi, padre fonda-tore del distretto mirandolese. Ecco dunque l'ultima scommessa una retedi impresa per cresce-re sui mercati esteri, seguendo le orme dei principali competitor europei che alle principali fiere di settore, a Dubai e a Dusseldorf, si presentano non singolarmente macomecluster, Unauspicio, per ora. L'arma più forte delle azien-de di Mirandola resta, in Europa come nel resto del mondo, l'innovazione. «Non possiamo fare concorrenza né alla Cina né al Vietnam - spiega Veronesi - che fanno una politica di sviluppo ba-sata sul prezzo. Possiamo compe-tere solo puntando sulla qualità».



GAZZETTA DI MODENA

MIRANDOLA

Il 42% del mondo biomedicale Bassa, ma ora «è necessario aggregarsi per internazionalizzare» ha già completato tutti i lavori

▶ MIRANDOLA

La ricostruzione delle imprese del distretto biomedicale danneggiate dal sisma, sta procedendo: lo raccontano i numeri. L'andamento è fotografato anche da una rilevazione effettuata su un cam-pione di aziende del comparto dal portale tematico www. distrettobiomedicale.it collegato alla rivista La Plastica della Vita. Il punto della situa-

zione è stato fatto in Regione dall'assessore alle Attività pro-duttive e ricostruzione PalmaCosti, dal responsabile del portale Alberto Nicolini e dal fondatore del Distretto biomedicale Mario Ve-

settore «Π non solo si è ripreso dopo il sisma del 2012, ma corre. In-fatti nel 2014, secondo il monitor dei distretti industriali dell'Emilia-Romagna,

l'export segna un +9,7%», ha sottolineato PalmaCosti. Il sondaggio ha riguardato le aziende del distretto suddivise in 4 categorie: grandi, piccole e medie imprese, sub fornitori e fornitori specializ-zati. Dalla rilevazione emerge che quasi il 73% ha già avviato le pratiche di risarci-mento; per il 16,36% l'istrut-toria è ultimata con fondi già liquidati, per il 25,45% è ulti-mata in attesa di liquidazio-ne e per il 32,74% è in corso. Hanno risposto al sondaggio l'84,5% delle aziende. Il risar-cimento è stato chiesto "da tempo" dal 60%, "recentemente" dal 12,73%, tempo" non è stato ancora chiesto dal 9,09%, mentre il 18,18%

non vuole chiederlo.

Per il futuro ha sottolineato Veronesi - appare indispensabile che le Pmi utilizzino strumenti di aggregazione, come le reti di imprese, ed investano

sull'internazio-Mario Veronesi e Nicolini nalizzazione utilizzando anche

le risorse messe a disposizione dalla Regione attraverso i bandi.

"Tra maggio e giugno sa-ranno disponibili due nuovi bandi sulla ricerca finanziati con le risorse europee del Por-Fesr 2013-2020. Uno sarà destinato - ha aggiunto Costi - alla ricerca nelle impre-se, anche di quelle di grandi dimensioni, l'altro riguarderà i laboratori di ricerca»

il Resto del Carlino

«Più forti del terremoto» Bilancio del distretto biomedicale

NELLA BASSA Sono presenti un centinaio di imprese e 4mila dipendenti

AGGREGARSI per internazionalizzare: un passo fondamentale per il futuro delle piccole e medie aciende biomedicali. El questa la sfida del futuro per fronteggiare i mercati internazionali. «Occorre costruire una rete di contratti e cataloghi per affronta-

«Occorre costruire una rete di contenti e cataloghi per affrontare il mercato extraeuropeo e coprire i costi insosteribili individualmentes, sottolinea il dottor Mario Veronesi, inventore del biomedicale italiano. Nella sala stampa della Regione, con l'assessore alla Ricostruzione Palma Costi, Feditore della religione, con l'assessore alla Ricostruzione Palma Costi, Feditore della religione, con l'assessore alla Ricostruzione Palma Costi, Feditore della religione, della religione della rel

medicali, multinazionali, aziende minori, foenitori specializzati, subfoenitori. Se le multinazionali hanno battu-to il record della ripresa e della ri-costruzione, e il merito va alle assi-curazioni, sul restante fronte parlano i dati: danni subiti risarcibili per il 27,27% delle aziende, per il 52,73% parzialmente; quasi il 73% ha avviato le pratiche di risarcimento. In merito all'istrutori di risarcimento, per il 16,36% è ubrimata con fondi gii liquidazione, e per il 32,74% è in corso. Al di la della ricottruzione, «al rush finale», è il futuro a generare proccupazione. lano i dati: danni subiti risarcibili

di là della ricostruzione, «as runa finale», è il futuro a generare proccupazione.

I nostri reportage, dalla Fiera di Dusseldorf e dall'Amb Health di Dubai - sortollinea Nicolini - evidenziano presenze industriali biomedicali a sutto tondo. Il mendo è andato avanti, mentre noi afforottavamo il sisma, un dimmma da una parte, ma anche una grande opportunità». È se i mercati internazionali sono esigenti e concorrenziali, la risposta della Silicon Valley della Basa modenese, oltre ai colossi biomedicali, deve essere l'aggregazione. La Regione - illustra l'assessore Costi - ha messo in campo tutbe la zisoni a sostegno delle piccole e medie aziende, con il Tecnopolo e l'incubatore per start-up, contributi a ricerca e sviluppo per 9 milioni. Fondi europei (53) destinati all'asses strategico salure, biomedicales, sociale, e due bandi, a maggio e giugno, destinati all'asses interati all'asse strategico salure, destinati all'asses strategico salure,



v.bru

Il biomedicale dopo il terremoto: risarcito solo il 20% delle imprese

CORRIERE DI BOLOGNA

Ma l'export del distretto di Mirandola è ripartito: più 9,7%

I danni dopo tre anni Il 34,5% delle imprese definisce «gravissimi» i danni dei sisma non

ancora liquidati
Toma a pulsare nel Modenese il cuore della produzione biomedicale italiana: quello intrandolese, tra i distretti più importanti del mondo. Le sue sot ariende, specializzate nella produzione di apparecchiature mediche e prodotti plastici monusa, si sono rimesse in marcia superando l'emergenza termoto. Ma 180s di esse non è ancora stato risarcho dal danno del sisma. E quanto emerge da un sondaggio condotto dal 2,5 marzo al 15 aprile sull'82,5 delle grandi e piccole aziende che con l'oro intila dipendenti ne fanno parte fanno parte me fanno parte fanno parte mano parte nel 18-25 delle grandi e piccole aziende che con l'oro intila dipendenti ne fanno parte fanno parte fanno parte mano parte me fanno parte mano part ancora liquidati

ne fanno parte. Questo lo stato dell'Istrutto ria (ce tempo per le domande fino al 30 giugno): la procedura è conclusa per il 16,4% delle lim-prese; il risarcimento è altimato ma si attende l'erogazione dei fondi per un altro 25,4% di to ma si attenne t croquizone del fondi per un altro 25,4% di azlende, mentre è ancora in corvo per il 3,37%. Ner il 25,4% infine l'istrustecia non è neppre iniziata. Il soodaggio, cuasto dal portale del distretto biomenica del portale del distretto biomenica del protale del distretto biomenica del mando del mando del miscre altri uspetti: il 34,5% delle imprese biomediche definisce agravissimi» i danni del sisma e il 32,7% il ritine «mediamente gravi». I danni sono risarcibili interamente per il 27,3% del campione, parziamente per il 25,7% non risarcibili per il 26,7%, sono con si stato chiesto dai tempos dai fone, «recentemente» dai 12,7%, non è stato ancora chiesto dai

g.m. mentre il a8,2m non vuole chiederio. «La ricostruzione sta procedendo — rassicura l'assessore regionale alle Attività produttive. [Julina] (1985). — Le imprese sono tomate turte nelle toro sodi).

Intanto, secondo gli addetti al lavori il terremoto si sta rhe-lando anche un'opportunità: «Un'occasione per accetare sull'innovazione, ora le imprese sono più performanti», dice il responsabile del portale biosan ansovandor, az imposar ansovandor, az impomedicale Alberto Nicolini. Ma
se vuole crescere ai ritmi attuaji, a partire dal più a 7,7% di
caport nel 20x, il distretto mimidolese deve stringere la
maglie della sua rete. La difficoltà
di companiezza, è canersa anche
alle utilime fiere di settore a
Dusseldorf (Medica) e Dubai
(Arab Health). Ma Il portale attivo da un anno e La Pitarifica si
stanno dando da fare: dai contatti web scon scatturiti cioque
contratti commerciali con
l'essero e uenti richiese di contatto commerciale. L'assessore
alla Ricostruzione parla quindi. alla Ricostruzione parla quindi di «distretto vivace: le multinazionali sono rimaste e stanno investendo. Noi abbiamo rafforzato il sistema con il tecno-polo e tre laboratori dedicati al polo e tre laboratori dedicati al biomedicale, e con i finanzia-menti per la ricerca: 44 le pieco le, medie e grandi imprese coinsoltes. Anche Minundola è inclusa nella mosora program-mazione regionale dei fondi caropei per la ricerca: tra mag-gio e giugno usciramo i peini due bandi, conferma Costi par-lando complesimamente di su-milioni di euro per i prossimi sei anni.

Mara Pitari

Una visibilità inaspettata quella avuta a seguito della conferenza stampa, un quotidiano importante come il Sole 24 Ore ha deciso di riservarci uno spazio in prima pagina e un'analisi della situazione alla luce degli argomenti trattati durante l'incontro del 21 Aprile in Regione. Anche Il Resto del Carlino. La Gazzetta di Modena. Il Corriere di Bologna hanno riportato la situazione del biomedicale dopo la ricostruzione sulle loro pagine, inoltre la diffusione del comunicato stampa sulle testate online è stata virale, dando così al nostro distretto la possibilità di comunicare.

«Nel nostro distretto ci sono enti che hanno sviluppato progetti e iniziative scientifiche interessanti ma che purtroppo spesso non hanno avuto la visibilità che avrebbero meritato a causa della poca comunicazione con ali organi mediatici - spiega Nicolini - un'iniziativa come questo sondaggio invece, di taglio più informativo che scientifico. ha avuto una rilevanza nei media che mai aveva avuto anche grazie alla volontà della nostra redazione di dargli massima risonanza, l'obiettivo della conferenza stampa era proprio quello di fornire informazioni da fonti dirette e aggiornate sulla situazione del nostro distretto».

La visibilità non è passata solamente attraverso i rotocalchi ma anche tramite importanti emittenti radiofoniche come Radio24 in una prima intervista telefonica il 22 Aprile al



Dottor Mario Veronesi insieme a Natascia Ronchetti de Il Sole 24 Ore, successivamente siamo stati ricontattati da una giornalista di Radio24, Raffaella Calandra per uno speciale dedicato alla situazione delle aziende a tre anni dal terremoto, ci siamo occupati del coordinamento dell'intervento coinvolgendo Maurizio Borsari della Dimar, Giuseppe e Andrea Bisi della HMC.

Anche Ruggero Po di Radio 1 ha voluto fare un'intervista ad Alberto Nicolini il 29 Maggio all'interno del programma Zapping a seguito della rilevanza del distretto ottenuta grazie al sondaggio «Tre anni fa, il 29 Maggio del 2012 a quest'ora stavamo raccontando la distruzione provocata nella bassa modenese dall'ultima grossa scossa di terremoto di una serie cominciata nove giorni prima. Agricoltura, meccanica, ceramica, tessile in ginocchio e sopratutto il biomedicale che ruota attorno a Mirandola, una vera eccellenza italiana - ricorda Ruggero Po - tre anni dopo il settore che in quei giorni davano per spacciato, è rinato più forte di prima».

Raffaella Calandra di Radio 2

intervista Giuseppe e Andrea Bisi di HMC

Approvato il progetto per Confindustria Emilia

Partirà a Gennaio 2017 ma sarà effettiva nel 2018, la fusione tra Confindustria Modena, Unindustria Bologna e

di convergere tutte in un unica grande e famiglia, quella di Confindustria Emilia

La 70° Assemblea Generale di Modena dello scorso 8 Giugno è stato l'ultimo passaggio formale verso la fusione che porterà alla creazione di Confindustria Emilia.

A suggellare l'accordo la firma del protocollo d'intesa dei presidenti di Confindustria Modena, Valter Caiumi, di Unindustria Bologna, Alberto Vacchi, e di Unindustria Ferrara, Riccardo Maiarelli.

«Con questa firma inizia un percorso di avvicinamento al progetto di fusione che andrà avanti con una certa velocità, visto che a gennaio 2017 nascerà Confindustria Emilia e, dopo un periodo di transizione, entro il 2018 la fusione sarà completamente operativa», ha spiegato il Presidente di Confindustria Modena Valter Caiumi. «Il nostro progetto persegue principalmente due obiettivi: il potenziamento dei servizi alle imprese e il potenziamento della rappresentanza».

Una realtà che unirà oltre 3.200 imprese che danno lavoro a 171.000 dipendenti. All'interno del sistema Confindustria la nuova associazione diventerà la prima in Italia per capacità manifatturiera.

Bologna, Modena e Ferrara insieme rappresentano il 49% dell'export dell'Emilia Romagna e il 6,5 % di quello italiano. «Ouesta è una dimostrazione importante e significativa di come il mondo deali imprenditori voglia partecipare attivamente a un processo di razionalizzazione complessiva del sistema - aggiunge Alberto Vacchi, Presidente di Unindustria Bologna - abbiamo detto in molte sedi che è opportuno un cambiamento nelle organizzazioni e negli organismi, noi per primi abbiamo voluto dare un segnale. La migliore dimostrazione che si tratta di una scelta da cui non vogliamo tornare indietro è che l'associazione che verrà fondata raccoglierà il patrimonio di ognuna delle tre associazioni». «Oggi abbiamo dato un

«Oggi abbiamo dato un segnale concreto della nostra volontà di cambiamento», ha sottolineato il Presidente di Unindustria Ferrara Riccardo Maiarelli. «Ferrara, Modena e Bologna vogliono tracciare un nuovo percorso di crescita per le imprese. Più servizi e meglio organizzati: il sistema Confindustria qui trova nuova linfa per rilanciarsi e ammodernarsi».



"Siamo bravi, dovremmo comunicarlo!" Intervista a Francesco Benatti

ti che in questa intervista ci racconta la questo settore.

Una carriera trentennale nel mondo sua esperienza professionale e condivibiomedicale quella di Francesco Benat- de le sue opinioni sulle prospettive di



Galeotta fu una vacanza insieme a Gianni Bellini nell'Agosto del 1985, dopo la quale Francesco Benatti iniziò a lavorare alla Diatekno, piccola azienda mirandolese con produzione di articoli monouso per nutrizioneparenteraleedenterale. Ci racconti un po' come è avvenuto questo passaggio. Fino al 1985 mi sono occupato della conduzione dell'azienda agricola di proprietà della mia famiglia. L'agricoltura è una passione che ho avuto sin da bambino e che mi resterà sempre nel cuore, ma proprio in quegli anni hanno cominciato ad esserci i primi segnali di crisi di questo settore e quindi ho deciso di quardarmi un po' attorno per verificare se e quali opportunità si potevano cogliere. Nell'agosto del 1985, durante una breve vacanza passata insieme a Gianni Bellini, mi capitò per caso di esprimere i miei dubbi sul futuro dell'agricoltura in Italia e quindi le mie perplessità a proseguire con tale attività. Ad inizio settembre, ricevetti un'invito da parte di Gianni Bellini a visitare la Miramed, durante la visita mi spiegò che c'era una piccola azienda sua fornitrice che necessitava di una riorganizzazione in vista di aumenti produttivi che si stavano prospettando.

L'idea mi piacque subito anche perché sarei stato affiancato da persone, oltre a Bellini stesso, come Romano Flandoli e Alessandro Calari (tecnici che hanno contribuito alla nascita e successo del Polo Biomedicale Mirandolese) ed accettai. Grazie a loro mi è stato possibile acquisire quell'esperienza che altrimenti mi sarebbe stata preclusa ed in un paio d'anni sono riuscito ad essere auto sufficiente e a far crescere l'azienda. Dopo l'importante e formativa esperienza in Diatekno ha deciso di cimentarsi nell'impresa B braun, come è cominciata la storia di B braun? L'attuale B Braun Avitum Italy

è stata fondata l'11 novembre 1991 come joint venture tra la mirandolese Carex e la tedesca B Braun Melsungen con il nome B Braun Carex ed aveva solo un ruolo commerciale. In altre parole acquistavamo i vari prodotti da aziende mirandolesi e li vendevamo alla nostra casa madre in Germania. All'inizio eravamo in 4 persone, io ero il factotum e mi occupavo della definizione dei prodotti, del loro acquisto e del collegamento con la casa madre, c'era un collega che si occupava dello sviluppo delle apparecchiature dialisi ed altri due responsabili della parte logistica. I miei primi compiti furono di trasferire da due fabbriche della B Braun in Germania, alcune tipologie di prodotti che noi a Mirandola conoscevamo bene ed eravamo in grado di produrre con costi inferiori e miglior qualità. gennaio 1994 abbiamo acquisito da Carex i reparti produttivi, R&D. Q.A. e V&V e siamo quindi diventati una azienda completa con aestione del prodotto dalla ricerca all'immissione sul mercato. Fu un periodo impegnativo ma ricco di soddisfazioni in quanto l'azienda cresceva. sia come dimensioni di produzione/fatturato, che come importanza all'interno del gruppo B Braun. All'inizio del 1999 Gianni Bellini lasciò il posto di Amministratore Delegato di B Braun Carex per prosequire una carriera imprenditoriale che era nel suo DNA. la mancanza di una guida così carismatica ed esperta ha comportato un maggiore impegno e responsabilità da parte nostra anche per continuare a ricercare quelle competenze mirandolesi che ritenevamo fosse bene introdurre in B Braun. Il primo ad aver creduto in questo grande valore è stato il Prof. Ludwig George Braun, Presidente e proprietario del Gruppo B Braun, che ci ha sempre concesso di effettuare quegli investimenti che hanno consentito l'espansione della B Braun Avitum Italy sino ai livelli attuali. Cosa intende mirandolesi? competenze A Mirandola abbiamo delle piccole/medie aziende che sono vere e proprie eccellenze con valori e capacità tecniche importanti ed in alcuni casi, unici al mondo. abbiamo Recentemente stretto delle collaborazioni con aziende locali per l'acquisizione di conoscenze che B Braun non sarebbe mai riuscita a sviluppare da sola in tempi brevi, mentre grazie a queste PMI siamo riusciti ad averle disponibili riuscendo così a ridurre tempi e costi dello sviluppo del prodotto finito. Se le grandi aziende che non operano a Mirandola scoprissero quanta tecnologia è disponibile nel nostro distretto sarebbero sicuramente maggiormente incentivate a collaborare con le nostre realtà locali ed eventualmente a crearvi delle succursali, così come in passato hanno fatto, ad esempio, Braun e Fresenius, per produrre articoli sviluppati con "Mirandolese". tecnologia Dovremmo puntare, noi per primi, di più sulla comunicazione per farci conoscere maggiormente all'esterno del nostro distretto. Sappiamo fare tante cose ma non riusciamo a "venderci" per quello che valiamo, abbiamo qualche carenza nel comunicare, ma le conoscenze e le competenze che ci sono in loco meriterebbero di esser meglio riconosciute in tutto il mondo Conoscenze diffuse e tanti professionisti con standard di competenza molto elevati, è questo il segreto del nostro distretto? Si, ed è questo che dovremmo continuare a fare, oltre a meglio promuovere le noconoscenze. Ultimamente abbiamo fatto grandi passi in avanti e siamo tutti un pò più ottimisti avendo visto nascere realtà importanti ed interessanti come Tecnopolo e ITS che, sono sicuro, ci porteranno maggiore visibilità e, se noi aziende riusciremo ad istaurare i giusti rapporti, consentirci di innovare sempre di più. Secondo lei ha un peso l'innovaziomaggiore ne di prodotto o l'innovazione di processo? Sono sicuramente entrambi molto importanti. L'innovazione del prodotto è chiaramente fondamentale per riuscire a rimanere al top nei mercati, ma dovrà essere ottenuta attraverso un'attenta innovazione dei processi. Nel distretto sono presenti piccoli produttori indipendenti di dispositivi medici che li commercializzano direttamente negli ospedali, quali prospettive pensa ci siano per i piccoli produttori indipendenti? Credo che sarà sempre più dura per loro in quanto, oltre ai noti fattori economici italiani, non ultimo il ritardo nei pagamenti, negli ultimi anni sono entrate in vigore nuove norme per lo sviluppo dei prodotti che hanno fatto inevitabilmente aumentare tempi e costi di sviluppo rendendoli difficilmente sostenibili per i piccoli produttori indipendenti. In merito ha qualche soluzione da suggerire ai piccoli produttori indipendenti? Creare delle alleanze con le ditte multinazionali o di grandi dimensioni aiuterebbe sicuramente ad ottenere i fondi necessari a sostenere la ricerca ed i tempi e costi necessari per la registrazione dei prodotti nei vari paese. In B Braun è palpabile la voglia di ricerca, di sviluppare nuove tecnologie: siamo sempre pronti a fare joint venture o acquisizioni quando ci troviamo di fronte ad una buona idea. innovativa o migliorativa. Altra possibilità è ottenere finanziamenti a sostegno della ricerca che vengono dalla Comunità concessi Europea così come dalla Regione Emilia Romagna. L'importante, quindi, avere nuove idee da proporre dando una pridimostrazione della ma fattibilità del progetto. Dopo il terremoto le multinazionali hanno deciso di reinvestire sul nostro territorio, questo ci rassicura sul prossimo futuro ma in una prospettiva più lungimirante come vede la permanenza di questi insediamenti? Mi sento di dividere il 2012 in due periodi, quello dei primi sei mesi che è stato tragico e devastante e quello del secondo semestre che invece è stato contraddistinto, per le nostre aziende, da una sorta di gara a trasformare una negatività che ha creato danni per svariati miliardi d'euro in un fatto positivo che ha consentito di ricostruire le aziende in modo più sicuro. La B Braun in soli 7 mesi ha abbattuto e ricostruito 3.000 metri di capannoni utilizzando strutture completamente in legno, antisismiche, più resistenti al fuoco ed ecosostenibili. Le aziende Mirandolesi hanno dimostrato quali sono le loro vere capacità evitando di fermarsi ed aiutandosi a

vicenda per continuare le forniture agli ospedali ed evitare blocchi nei trattamenti. Nonostante due terremoti e tutti i problemi che ne sono derivati, nessun ospedale italiano è rimasto senza prodotti e tutti i pazienti hanno potuto continuare le cure. Abbiamo dimostrato chi è l'Italiano VERO, quello capace di rinascere dopo il crollo, di rimboccarsi le maniche e di guardare al futuro. Tutto questo ha portaconfronti delle nei multinazionali, ad un aumento della nostra credibilità e affidabilità che. unitamente alle nostre note capacità tecniche, farà sì che difficilmente le multinazionali lasceranno Mirandola. Ovviamente non dovremo sederci sugli allori, ma lavorare intensamente per continuare a mantenere alto il livello tecnico, dovranno esserci nuove leve che grazie a buone azioni di "Marketing delle aziende" facciano sapere quanto c'è a Mirandola e quanto possono dare le strutture che ci sono nel distretto. Sicuramente il sisma ci ha permesso di farci conoscere anche a livello istituzionale e governativo, cosa potrebbero fare o cosa stanno

facendo per le aziende biomedicali questi due organi? A seguito del sisma la Regione ci sta guardando in un modo diverso, ha imparato a conoscerci, le figure in carica sono più presenti e più predisposte ad ascoltare le nostre proposte. La nascita del Tecnopolo e dell'ITS sono un chiaro esempio di questo nuovo corso. Dovremmo ora essere noi bravi ad elaborare nuove e migliori proposte di collaborazione che consentano di lavorare insieme per sviluppare nuove tecnologie che ci permettano di stare un passo avanti rispetto agli altri. Sicuramente se avessimo alcuni aiuti sarebbe più semplice svolgere il nostro lavoro, la Cispadana, ad esempio, faciliterebbe molto l'aspetto logistico, mentre lo stato italiano dovrebbe aiutarci a riquadagnare quella competitività che negli ultimi anni abbiamo quasi totalmente perso e che le nostre aziende con le loro sole forze non riescono a recuperare. aziende non vogliono supporti economici ma chiedono di essere messe nelle condizioni di giocarsela alla pari con



Intervista a Mario Giardini, dall'Italia alla Scozia per poter fare davvero ricerca!

La visita a Medica di Marco Gibertoni ci ha permesso di conoscere il Dottor Giardini, ingegnere elettronico e informatico che dopo quasi 10 anni come ricercatore in

Italia ha deciso di trasferirsi all'estero perché stanco dei meccanismi e giochi di potere made in Italy, ora vive e lavora in Scozia ed è uno dei fondatori di Peek.

«Nel 1997 ho cominciato a lavorare come ricercatore all'Istituto Nazionale Fisica della materia e vi sono rimasto fino al 2005 poi me ne sono andato perché ero stanco dei criteri politici con cui venivano gestite le ricerche e gli avanzamenti di carriera» Esordisce così Mario Giardini Ingegnere elettronico e informatico laureatosi in Italia nel 1994 che dopo poco più di 10 anni ha dovuto trasferirsi all'estero per poter dimostrare il suo valore come ricercatore «una mia collega, diventata ricercatrice nel '99, oggi ricopre ancora il medesimo ruolo e non ha avuto la possibilità di far carriera, all'estero invece in 16 anni di lavoro di cose ne succedono, la crescita professionale è una realtà!» Nel 2007 si è trasferito in Scozia con un contratto a tempo determinato per 19 mesi che in pochissimo tempo

è stato prolungato per 5 anni e dal 2013 ha un posto da ricercatore a tempo indeterminato all'Università di Strathclyde a Glasgow. Nel 2012 la London School of Hygiene and Tropical Medicine, Università che svolge atti-

vità di salute pubblica nel campo dell'oftalmologia, ha deciso di effettuare una spedizione in Kenya per seguire un gruppo di 5000 pazienti, già esaminati nel 2007, per valutare la loro vista dopo 5 anni. Responsabile della spedizione il





Dr. Bastawrous che ha attraversato il Kenya portando con sé una strumentazione pesante. ingombrante e inadatta per i villaggi kenioti. Da quel viaggio dall'esperienza del Dr.Bastawrous nal'idea rivoluziosce naria di utilizzare un cellulare per tutte le esigenze di screeoftalmologico. nina «Sono stato contattadal Dr.Bastawrous tramite l'Università in cui lavoro - racconta Giardini - per occuparmi dello sviluppo delle strumentazioni, mentre dello sviluppo dei software se ne occupavano la London School of Hygiene and Tropical Medicine e il Sistema Sanitario Nazionale

scozzese, abbiamo lavorato in squadra e abbiamo fondato Peek!». Peek Retina comprende un set di applicazioni software che misurano il campo visivo, il fondo oculare, la sensibilità al contrasto cromatico, cattura le immagini dalla pupilla e dal cristallino per la

diagnostica della cataratta, principale causa di cecità nel mondo. «Questo progetto nasce con l'obiettivo di fare screening e non diagnostica, oggi al mondo ci sono 40 milioni di persone cieche (dati dell'organizzazione mondiale della sanità), di questi 40 milioni l'80% po-



trebbero esser curate o avrebbero addirittura potuto evitare la cecità» maggior parte di queste persone vivono in paesi in via di sviluppo, ed è per questo che il team di Peek mira a fornirlo gratuitamente o fortemente sovvenzionato nei paesi in via di sviluppo. «In Kenva ci sono 40 milioni di abitanti per 45 oftalmologi in tutto. il rapporto è di 1 milione di persone per ogni oculista! E' veramente impensabile che il sistema sanitario possa fornire questo servizio, con Peek Retina andiamo nei villaggi per far in modo che gli insegnanti, i capi villaggio o altre figure di riferimento nella comunita' locale siano in grado di identificare sul territorio i pazienti che hanno realmente bisogno di un medico. Il governo keniota con i nostri strumenti sta svolgendo uno studio pilota su una 30ina di scuole, se i risultati continuano così sarà esteso a tutte le scuole.» Il progetto è partito su larga scala due anni fa. ricevendo anche un finanziamenarosso to dal Queen Elizabeth Diamond Jubilee Trust. sviluppo lo prodotto e di un programma di formazione dei medici in vari stati del Commonwealth. Peek Retina attualmente viene utilizzato in Kenya, Tanzania, Mali, Botswana e India ma la previsione è di allargarsi al resto del mondo sia in applicazioni di screening, ad esempio

per la retinopatia diabetica, o per poter fornire anche agli ospedali più attrezzati in caso di interventi di emer-(es.lctus) uno genza strumento di controllo immediato della retina per ottimizzare i tempi di intervento in caso di necessità inviando in remoto le immagini della retina direttamente al medico in ospedale. «Peek Retina ci sta dando moltissime soddisfazioni. proprio per questo stiamo creando una nostra azienda con una propria linea di produzione - spiega Giardini - in Italia tutto questo sarebbe stato possibile dal punto di vista imprenditoriale, problemi sarebbero stati la ricerca accademica e il ponte tra accademia ed industria!».



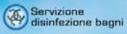
TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA SALUBRITÀ DELL'AMBIENTE















Ispezione e pulizia delle canalizzazioni aerauliche







#innovazioneperlavita il tour è partito dalla "nostra" **Gambro Baxter**

Un tour che inizia proprio nel cuore le fondata negli anni '60 nel compardel distretto e più precisamente alla to di Mirandola, in un giorno tutt'altro

Gambro, la prima azienda biomedica- che casuale per la bassa modenese



Il 29 Maggio a Medolla presso la Gambro (gruppo Baxter) è partito il tour di #innovazioneperlavita - l'Eccellenza biomedicale in Italia organizzato da Assobiomedica con la media partnership de Il Sole 24 Ore, si tratta di quattro giornate che prevedono la visita ad alcuni siti produttivi del settore dei dispositivi medici. Per dare visibilità alla produzione di tutte le

imprese presenti sul territorio e per creare sinergie tra il mondo dell'industria e il mondo della ricerca, è stata lanciata una campagna sul social network Instagram con l'hashtag #innovazioneperlavitatour in cui ricercatori e dipendenti delle imprese dovranno fotografare le realtà produttive, i dispositivi medici realizzati e le innovazioni in attesa di



Social network Instagram #innovazioneperlavitatour

trasferimento tecnologico. In questo modo le imprese e tutto l'indotto saranno coinvolti in prima persona e ricercatori avranno un'occasione particolare per far conoscere all'industria le proprie innovazioni nel settore dei dispositivi medici. «Durante il terremoto persone, lavoratori, hanno perso la vita perché impegnati a voler ripartire il prima possibile, è a loro che vorrei che tutti noi dedicassimo un minuto di silenzio» le parole del Sindaco Filippo Molinari risuonano nel silenzio immediatamente calato nell'area Monitor alla

Gambro, lo scorso 29 Maggio nella giornata dedicata alle ripartenze, alle scommesse vinte. ai ricordi dolorosi misti all'irrefrenabile voglia di futuro. Ed è proprio nell'ottica di pensare al futuro che l'Ing.Marco Zanasi ha passato il testimone a Cristiano Salvadeo. nuovo Direttore di stabilimento dal 1 Giugno scorso, per occuparsi totalmente di Ricerca e Sviluppo «tre anni fa il tempo si è fermato, ma noi non ci siamo fermati. siamo rimasti un po' impauriti, colpiti, sorpresi ma mai fermi! Durante l'emergenza sono stati forniti pro-

dotti salvavita a 24.000 in Italia». pazienti Presenti all'inaugurazione direttamente da Chicago alcuni rappresentanti di Baxter. il Presidente della divisione renal, il presidente internazionale, il presidente europeo, e anche Carmine D'Aloisio rappresentante dell'Ambasciata Americana ha voluto portare i suoi saluti al distretto biomdicale «Questo stabilimento è un esempio dell'eccellente partnership tra i nostri paesi, Baxter ha trovato nel distretto biomedicale mirandolese un ambiente di forte attrazione per la produzione e la ricerca



ed ha deciso di investire qui, la Regione Emilia Romagna ha creato e preservato un clima che favorisce l'innovazione ed è un esempio per altre regioni». L'Assessore alle politiche per la salute Sergio Venturi «Siamo consapevoli di una cosa che non diciamo mai. ovvero che noi abbiamo davvero bisogno di voi, noi siamo quello che siamo anche perché abbiamo distretti importanti come il vostro, siete un esempio per tutto il paese - continua Venturi ci stiamo riorganizzando per eliminare molta burocrazia, ma dobbiamo trovare insieme le soluzioni migliori che



permettano a voi di continuare a svilupparvi e alla Regione di tenere sotto controllo costi che rischiano di mettere tutti fuori gioco». Un gesto simbolico quello del taglio del nastro nell'area Monitor di Gambro Baxter, un momento che si è concluso con un forte e caloroso applauso fatto dalle autorità stesse ai dipendenti dell'azienda, un gesto spontaneo ed emozionante che hanno voluto fare per ringraziare tutti i lavoratori che da tre anni a questa parte hanno dimostrato grandi capacità e costante impegno.



#innovazioneperlavita Visita al Tecnopolo di Mirandola

Il tour #innovazioneperlavita prosegue con la visita al Tecnopolo di Mirandola, Il Parco scientifico e tecnologico per i materiali innovativi e ricerca applicata per il biomedicale, progetto che la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto investendo 3 milioni e 850 mila euro. Il responsabile scientifico del Parco, il professor Aldo Tomasi dell'Università di Modena e Reggio Emilia ha illustrato le attività del

Tecnopolo «Promuoviamo e gestiamo progetti di ricerca e sviluppo. offriamo servizi di incubazione e accellerazione d'impresa per startup hi-tech, favoriamo la creazione di network internazionali per progetti di ricerca e sviluppo - spiega il Professore - quindi i nostri obiettivi primari sono far lavorare insieme e far crescere Università e imprese, valorizzare le risorse umane, valorizzare idee, start-up e

La sede di Mirandola ospita tre laboratori suddivisi in: -Tossicologia e Proteomica

- Microscopia Applicata
 e Biologia Cellulare
- Materiali, Sensori e sistemi.

rofessore tate nel parco biometicale è Neuron Guard, vincitrice di premi anche imprese, e risorse e risorse e zareidee, spin-off». Una delle start-up ospitate nel parco biomedicale è Neuron Guard, vincitrice di premi anche all'Estero, che in quell'occasione ha presentato il proprio innovativo prodotto (approfondimento Box n°1).

Box No.1

Neuron Guard, in arrivo l'innovazione in aiuto del cervello



Nata da un'idea di un giovane Medico, Enrico Giuliani specializzato in anestesia e rianimazione a cui poi si è aggiunta Mary Franzese laureata in Economia.

L'idea nasce nell'ambito della rianimazione, il danno cerebrale causato da ictus, arresto cardiaco o trauma cranico grave è spesso la prima causa di trauma cranico permanente e comporta danni irreversibili al paziente oltre ad una spesa di miliardi di dollari per la sanità «Ogni 7 secondi un paziente al mondo soffre di un danno cerebrale, è la seconda causa di morte sopra i 50 anni per un totale di 330 miliardi di dollari spesi all'anno (stima dell'orga-

nizzazione mondiale della sanità) - spiega il dottor Giuliani - noi vogliamo portare l'ipotermia già in ambulanza, per intervenire sul paziente già nella golden hour, l'ora d'oro in cui ogni secondo è prezioso, introducendo un collare refrigerante che raffreddando il collo raffredda il sangue che va al cervello e di conseguenza il cervello, riducendo i danni a livello sistemico».



#innovazioneperlavita Convegno in Aula Magna a Mirandola



Nel pomeriggio del 29 Maggio, sempre all'interno del programma di #innovazioneperlavitatour si è tenuto presso l'Aula Magna Rita Levi Montalcini in Via 29 Maggio a Mirandola il convegno organizzato da Assobiomedica in collaborazione con Confindustria Modena e il Comune di Mirandola dal titolo "competitività e innovazione. ruolo dell'industria biomedicale in italia, dal terremoto alla ripresa, la rinascita del distretto di Mirandola".

In apertura del convegno anche il Sindaco di Mirandola Maino Benatti ha voluto dare il giusto cordoglio per le vittime del terremoto di 3 anni fa chiedendo ai presenti un minuto di silenzio prima di ripartire.

Ripartire, es attamente come è stato fatto 3 anni fa e da allora non si è ancora smesso di ricominciare, di lottare, di crederci «il fare di un dramma un'opportunità è una caratteristica delle persone che non si abbattono ma pensano solo a riprendere il cammino» dichiara orgoglioso il Sindaco.

Dopo le parole di Maino

Benatti lo schermo alle spalle dei relatori si accende, i primi secondi del video sono senza parole, i rumori del terremoto sono sufficenti per destare nei presenti forti reazioni emotive, ma auesto video non vuole essere un ricordo di quei momenti di panico ma piuttosto un promemoria di quanto è stato fatto immediatamente dopo e un monito a continuare a farlo per il futuro.

Il Presidente della Regione Emilia Romagna **Stefano Bonaccini** «Mi auguro che il governo dia corso ad una promessa che è quella di una legislazione su queste tragedie. il mio predecessore si è ritrovato a dover inventare delle norme senza un euro in tasca. il fatto che oggi ci siano tutti e 6 i miliardi di euro, che pagheranno al 100% i danni per le abitazioni private, per i capannoni e le imprese credo sia un fatto significativo e straordinario, ho visto i dati degli appalti pubblici. tre quarti di questi sono stati vinti da imprese di questo territorio - continua il Presidente - ci auguriamo che le richieste che la Regione insieme ai 59 sindaci dei comuni del cratere ed ai sindacati delle associazioni economiche possano trovare una risposta alla proroga

dello stato di emergenza fino al 2017, alla proroga di alcuni adempimenti fiscali e all'istituzione delle cosiddette zone franche urbane, l'impegno che prendo qui oggi è di due tipi: provare a togliere un po' di burocrazia e rafforzare insieme a Palma Costi la struttura commissariale. abbiamo bisogno di passare alla ricostruzione e dobbiamo velocizzarla». Interviene Marcella Mar**letta**, Direttore generale dei dispositivi medici, del servizio farmaceutico e della sicurezza delle cure del Ministero della Salute «lo in quei giorni c'ero, sono stata nel pieno del vostro terremoto insieme al presidente Rimondi ci siamo trovati ad affrontare l'emergenza dei dializzati, abbiamo immediatamente organizzato un incontro con tutte le associazioni per risolvere il problema di far arrivare a tutti i pazienti i dispositivi medici che servivano per la dialisi, perché se fosse venuta meno la fornitura, anche solo per qualche giorno ci sarebbero stati dei morti, in tutto questo il Ministero non ha atteso nemmeno la giornata. abbiamo convocato anche i vigili del fuoco per poter entrare subito nelle imprese a recuperare i materiali e quindi garantire i prodotti a tutti i dializzati - incalza il medico - dal 2011 ad oggi tutte le politiche degli stati membri sono

SERVIZIO ATTIVO H 24 PER 365 GIORNI













SERVIZZI NOLEGGIO CON CONDUCENTE:

- Trasferimenti aeroportuali
- Accoglienza ospiti in aeroporto
- Lunghi trasferimenti
- City tours
- Escursioni

- Consegna documenti urgenti e riservati
- Disposizione per cene e visite aziendali
- Auto con conducente a disposizione.
- Noleggio Minivan. Minibus. Pullman Granturismo

PER LE AZTENDE:

- Contratti speciali per rapporti continuativi
- Tariffe personalizzate. competitive. non soggette a variazioni dovute al traffico
 - Fatturazione mensile riepilogativa

SERVIZIO SPECIALE:

FLIGHT RADAR

Godetevi il viaggio in aereo mentre noi monitoriamo il vostro volo, al vostro arrivo in aereoporto ci troverete sempre puntuali ad accogliervi

RICHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO

www.diegoviaggi.it

info@diegoviaggi.it

Diego Viaggi – Via Garibaldi, 9 – Villa Poma (Mn) – +39 340.4153272



orientate alla riduzione costi della sanità e questo inevitabilmente riduce le nostre possibilità di accesso all'innovazione. questo settore teme i taali. ci sono ben 800.000 devices registrati nella banca dati italiana e siamo al terzo posto per l'efficacia e l'efficienza dei nostri prodotti, la sicurezza dei nostri prodotti è garantita dai sistemi di certificazione attuale».

Sul tema dell'innovazione e competenze: Emilia Romagna regione manifatturiera produttiva interviene Maurizio Mar**chesini**. Presidente Confindustria Emilia Romagna «In questo territorio c'è una grande voglia di far impresa, ci sono anche molte imprese che hanno rilanciato, abbiamo capacità attrattive. abbiamo competenze. capitale umano di primo ordine e un sistema di ricerca, sono tutti asset molto importanti, dovremmo cercare di rendere ancora più attiva la nostra voglia di attirare investimenti e dovremmo adeguare anche il nostro sistema infrastrutturale».

In merito al settore dei dispositivi medici dell'innovazione tecnologica c'è il Presidente di Assobiomedica **Stefano** Rimondi «Dalla politica vediamo segnali positivi. il Tecnopolo è una dimostrazione di come ci sia una sensibilità al fatto che questo sia un distretto che può continuare ad avere la posizione di prestigio a livello mondiale. se continuiamo ad innovare. Noi non possiamo pensare di competere con il mercato mondiale giocando sul basso prezzo del prodotto, dobbiamo continuare ad avere questa posizione forte, se continuiamo a fare, come negli ultimi 50 anni, proposte innovative siamo e resteremo il paese che fa la dialisi migliore».

Non poteva mancare l'intervento del dottor Mario Veronesi che ha voluto registrare un video messaggio che ribadisce un concetto semplice ma che potrebbe essere di grande supporto alle idee innovative delle aziende «lo lo dico da sempre: parlare con medici e infermieri aiuta le aziende biomedicali a capire cosa può essere realizzato, bisogna andare negli ospedali e parlare con loro perchè sono loro che hanno il contatto diretto con i pazienti, è da lì che nascono le idee innovative!».

EUREKA FOOD: un progetto dedicato a chi vuole conoscere la buona cucina emiliana

eccellenze Bassa Modenese, coordinate da (o far scoprire) i sapori emiliani

Dalla sinergia di 13 tra le più Eureka360, nasce il progetto Eureka importanti aziende produttrici di Food-racconti e assaggi della nostra agroalimentari della terra, dedicato a chi vuole scoprire

Al centro di tutto vi è la voglia di raccontare chi sono gli emiliani, quali sono le nostretradizionienogastronomiche e soprattutto raccontare i prodotti tipici e le aziende che li producono a stranieri e visitatori che ancora non l'hanno scoperto. i Partner del progetto sono: Acetaia Del Cristo (San Prospero)

Cantina paltrinieri (Sorba-

Mec Palmieri (San Prospero)

Apicoltura Cristian Reggiani (San Prospero) Menù (Medolla)

Fattoria L'Uccelliera (Me-

Molino Ariani (San Felice sul Panaro)

Azienda Agricola Rossi (Camposanto)

Azienda agricola Gasperi (San Possidonio)

Pastificio Le Follie (San Possidonio)

Caseificio Punto latte (Concordia sulla Secchia)

Cioccolateria - Pasticceria

Busuoli (Mirandola) Way of Coffee (Torrefazione Vignola - Sede commerciale Modena) Radio Pico (Media Partner) Mirandola Eureka 360 (Coordinatrice progetto) San Prospero Il progetto ha come obiettivo la creazione di un marchio di prodotto condiviso, la valorizzazione e promozione delle aziende e i prodotti di eccellenza attraverso strategie di marketing condivise rivol-



te ad un target prevalentemente estero e la creazione di circuiti economici virtuosi al fine di permettere l'acquisto dei prodotti anche da zone lontane. Il sito www.eurekafood.it racconta prima di tutto la storia delle aziende valorizzandone i prodotti, inoltre sono presenti sia una sezione di shop online dalla quale è possibile acquistare i singoli prodotti e tantissime idee regalo, sia una sezione relativa ai ristoranti e strutture ricettive presso le quali sarà possibile trovare menù dedicati ai prodotti. E' inoltre possibile prenotare degustazioni nello showroom e visite quidate presso le aziende produttrici. Un'opportunità per le aziende biomedicali che vogliono dare un valore aggiunto alle visite dei loro ospiti. Lo showroom Eureka Food è il luogo in cui le migliori aziende produttrici

agroalimentari del territorio incontrano il visitatore amante del buon cibo. Un percorso ricco di storia. informazioni, racconti e qustocheviaccompagneràalla scoperta della tradizione enogastronomica emiliana. Questo luogo è rivolto principalmente alle aziende che ospitano visitatori esteri e cercano un punto di riferimento per la loro migliore accoglienza. Infatti, presso lo showroom è possibile prenotare una sala degustazione (concessa in esclusiva) per pranzo, aperitivo e cena oppure un comodo salotto dedicato ad incontri di affari: la sala è inoltre attrezzata per ospitare riunioni. La degustazione può esconcordata oppure ordinata alla carta. E' possibile anche organizzare visite guidate presso le aziende produttrici e richiedere la preparazione

di idee regalo avendo a disposizione tutti i prodotti di eccellenza del territorio. L'accoglienza è curata da un operatore guida con ottima conoscenza delle lingue straniere e formato direttamente presso le aziende produttrici. Il target di clientela al quale è rivolto lo showrocomposto om - Clienti, fornitori e collaboratori delle aziende, con particolare riferimento al settore biomedicale:

- Visitatori delle aziende produttrici del circuito;
- Turisti che pernottano negli alberghi aderenti al progetto;
- Partecipanti a corsi, seminari, incontri e degustazioni mirate;
- Aziende o enti che richiedono spazi per riunioni;
- Gruppi di persone che prenotano degustazioni private.



Un nuovo inizio per Emotec tra commozione, felicità, risate e anche sorprese

2 anni e 11 mesi di attesa per poter aprile Emotec ha inaugurato il nuovo tornare finalmente "a casa", il 23 stabilimento nella storica sede di Medolla



La grande emozione di Francesco Schittini, General Manager di Emotec, mentre ringrazia tutti durante l'inaugurazione della nuova sede è lampante, già dalle prime parole traspaiono l'orgoglio, la gratitudine e la gioia di poter finalmente ripartire in piena stabilità.

«Ringrazio il Sindaco di Medolla per esserci rimasto vicino in questi tre anni, ringrazio le forze dell'ordine sempre presenti per qualunque evenienza, estendo il ringraziamento anche a tutti i clienti che ci hanno supportato e hanno creduto in noi accettando i nostri ritardi e compreso le difficoltà, i fornitori che hanno posticipato le scadenze delle fatture, altri addirittura ci hanno regalato della merce, devo ringraziare proprio tutti perchè in questi tre anni hanno dovuto sopportare anche i miei sbalzi d'umore! Oggi finalmente

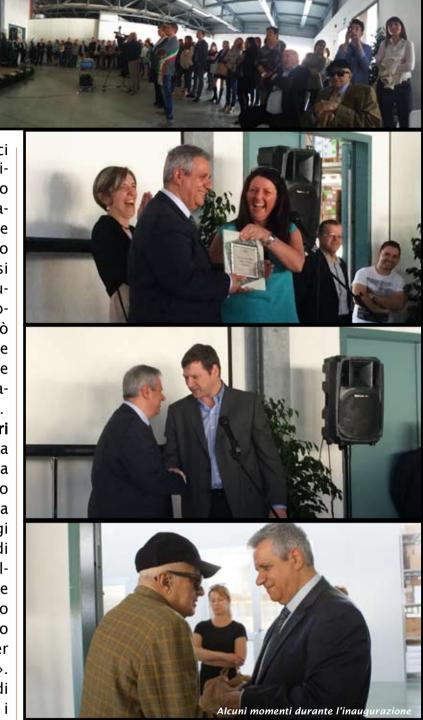
siamo qui e abbiamo raggiunto il nostro obiettivo, tornare a casa, al nostro territorio e ricongiungere i dipendenti con i loro famigliari».

Immancabile il Sindaco di Medolla **Filippo Molinari** «Sono io a ringraziare voi per questo grande esempio di capacità, di stato



fatto anche grazie alla spinta deali imprenditori che hanno dato segno di grande forza e coraggio - continua il Sindaco -

ho apprezzato che non ci fossero troppe immagini del terremoto, è stato un modo per dire che siamo oltre, meglio di come eravamo prima, e siamo anche un pò pericolosi nel senso che chi ha subito un danno è pericoloso perchè sa che può soppravvivere e quindi se siamo pericolosi vuol dire che aggradiremo i mercati in modo più convinto». Interviene Luciana Serri in rappresentanza della Regione Emilia Romagna «La Regione ha messo grande impegno nel tema della ricostruzione, oggi rispetto ai mille decreti di concessione richiesti dalle imprese possiamo dire che circa ottocento sono già stati liquidati, sono dati importanti, oggi per noi è un giorno di festa». Con grande sorpresa di Francesco Schittini anche i dipendenti di Emotec hanno voluto rendergli omaggio regalandogli una targa che cita "Ciò che la natura distrugge la tenacia e il coraggio ricostruiscono", una voce dal pubblico incalza «E poi non dica che non le vogliamo bene»



«io non l'ho mai detto - rispondeSchittini-anzisono fortunato ad avere dei dipendenti come voi, quindi sono io che vi ringrazio». Restando in tema di sorprese, quando l'inaugurazione sembrava ormai anni di collaborazione.

giunta al momento del rinfresco, un cliente straniero della Emotec ha voluto ringraziare l'azienda per la sempre alta professionalità avuta nel corso degli oltre dieci

Esperienza e idee innovative di tre generazioni, ecco il segreto di B.B.G.

Oltre 40 anni di esperienza coniugata ad un rinnovato spirito votato all'innovazione e al coraggio di scommettere sulle proprie

capacità,iltuttoinunanuovasedeinnovativa e moderna pensata per rispondere alle esigenze dei clienti e dei dipendenti



Quella di B.B.G. srl è una storia cominciata nel 1973, quando tre ragazzi venticinquenni, **Enea Grilli, Ivo Busoli e Loris Bernini** (nella foto) colleghi nella stessa azienda ma a capo di diversi reparti, hanno deciso di seguire l'impulso imprenditoriale e si sono messi in proprio avviando una loro attività.

«Sono partiti lavorando anche di notte, spesso tornavano a casa alle due del mattino per tornare poche ore dopo. Ci credevano e volevano farcela» ci racconta **Paola Busoli**, figlia di uno dei fondatori e ora responsabile marketing dell'azienda.

Una famiglia allargata, quella di B.B.G., in cui tre generazioni si intersecano per dare linfa sempre nuova pur mantenendo la storica affidabilità. «In azienda ci sono i fondatori, i loro figli e anche un nipote - ci spiega orgogliosa Paola - crediamo tutti in questa azienda e ci mettiamo costantemente in gioco per farla crescere».

Il 29 maggio 2012 lo stabilimento è crollato in pochi secondi e B.B.G. è stata ospitata dalla consociata **R.B. srl**, specializzata nello stampaggio delle materie plastiche. Oggi, terminata la ricostruzione della sede storica di Via di Mezzo, B.B.G. è pronta per ripartire con un'immagine nuova, moderna e potenziata: tremi-





la metri quadri, un impianto fotovoltaico a 42kWp per una riorganizzazione dello spazio interno, tre sale riunioni, un ufficio tecnico adibito al design e un'area dedicata alla programmazione; inoltre, il parco macchine è aumentato raggiungendo ben quaranta unità, mentre i reparti montaggio e stoccaggio sono ora contraddistinti da una linea organizzativo più avanzata, che ne facilita la fruibilità.

Dal 2012 il numero di dipendenti è addirittura aumentato e l'azienda sta investendo an-

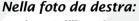
che in nuovi mercati: «Il biomedicale e le soluzioni automatiche restano il nostro core business, ma ultimamente abbiamo investito molto anche nella ricerca in campo robotico, nel Racing e nel settore del lusso: a breve infatti creeremo una nuova divisione dedicata alla lavorazione delle pietre naturali, semipreziose e carbonio» spiega **Mauro Bonfatti,** responsabile Ricerca e Sviluppo della B.B.G.

Purtroppo il terremoto non ha distrutto solo la sede storica di B.B.G. ma ha portato con sé anche uno dei fondatori dell'azienda, **Enea Grilli**.

È proprio in suo nome che a Giugno del 2012 è nata l'Associazione Enea Grilli, costituita con la finalità di aiutare famiglie e aziende colpite dal terremoto e che segue la filosofia di vita di Enea: "Lavoro e famiglia sono due mondi che si parlano, si nutrono l'uno dell'altro e creano le basi della nostra comunità [...]".

www.associazioneeneagrilli. org

Il 29 Maggio 2015 il Sindaco di Mirandola Maino Benatti, a seguito di una visita presso la nuova B.B.G., si è così espresso: «La B.B.G. è orientata al futuro, a nuovi orizzonti: non solo hanno scelto di ricostruire con tanti sacrifici, ma sono ripartiti con la voglia di crescere mettendo in campo idee innovative. Questo è molto importante perché c'è davvero bisogno di dare slancio a questa nostra rinascita».



Andrea Grilli, Loris Bernini, Paola Busoli, Mauro Bonfatti, Maino Benatti, Gabriele Busoli, Elisa Grilli, Ivo Busoli, Anna Maria Acerbi, Flavia Marconcini

